

Boom dei corsi professionali Iscrizioni raddoppiate in 5 anni

Parrucchiere, estetiste, baristi e tecnici: ecco su cosa punta chi cerca lavoro in provincia di Pavia
Gli stranieri sono quasi il 17 per cento del totale: «Hanno più ambizioni rispetto ai coetanei italiani»

PAVIA

Raddoppiano le iscrizioni agli istituti di formazione professionale e gli stranieri sono sempre di più. Una presenza, quella di giovani stranieri, che si è più che quadruplicata negli ultimi cinque anni, e che sembra destinata a crescere ancora in un futuro non troppo lontano. Apolf e Clerici, ma anche istituto Santa Chiara e Ciofs: in tutti gli istituti pavese che rilasciano qualifiche professionali, infatti, i ragazzi provenienti da altri paesi sono cresciuti moltissimo. Tanto da raggiungere quasi il 17 per cento del totale. Lo dice una ricerca presentata ieri al "Centro servizi formazione" di via Riviera. «Anche i ragazzi italiani che scelgono i Cfp sono quasi raddoppiati», spiega Domenico Dosa, presidente del centro studi Alpes che ha realizzato la ricerca. Insomma, in tempi di crisi economica i ragazzi che preferiscono la formazione professionale per arrivare prima sul mercato del lavoro sono sempre di più. Parrucchieri ed estetisti, elettricisti e tecnici informatici, cuochi e addetti alla sala bar: queste le fi-



La presentazione dei dati sulla formazione al centro servizi

gure professionali preferite dai ragazzi, che le hanno scelte sempre di più negli ultimi cinque anni. La percentuale più alta di studenti stranieri si trova nei Cfp dell'Oltrepo, dove oltre il 20 per cento degli iscritti proviene da altri paesi. In forte crescita la presenza extracomunitaria an-

che nella Lomellina: oggi all'istituto Efol di Vigevano uno studente su quattro è straniero. «Questa ricerca conferma che la formazione professionale è la porta preferenziale per gli adolescenti stranieri», dice Riccardo Aduasio, direttore dell'istituto di via Riviera. Per qualcuno, però,

Due anni di lezioni e laboratori dopo le medie

Il "Centro servizi formazione" dove ieri è stata presentata la ricerca sugli studenti stranieri e la formazione professionale nella nostra provincia è uno dei Cfp presenti a Pavia. Altri centri riconosciuti dalla regione sono l'Apolf, il Clerici e il Ciofs. Tutti questi istituti offrono corsi di qualifica professionale rivolti ai ragazzi che escono dalle scuole medie e che vogliono entrare subito nel mondo del lavoro. Qui gli insegnamenti durano infatti due o tre anni, e di solito non prevedono il raggiungimento del diploma. Nei centri di formazione professionale, da non confondere con gli istituti come l'Ipsia, le attività di laboratorio e quelle pratiche superano le attività teoriche, al contrario di quanto avviene nei licei.

si tratta di un enorme spreco. «Perché le università americane sono piene di giovani asiatici, e da noi invece ce ne sono pochissimi?», si chiede Pergiorgio Reggio, professore di pedagogia all'Università cattolica. «Se avere una carta d'identità diversa da quella dei ragazzi italiani mi ha portato a un certo tipo di formazione e a un certo tipo di lavoro, allora il nostro Paese sta sprestando un enorme potenziale - sostiene il docente universitario -. Un ragazzo straniero immigrato in Oltrepo può fare il bracciante, certamente. Ma può anche frequentare un master avanzato in tecnologie agricole, se ha voglia e capacità». Secondo i dati raccolti dalla ricerca presentata ieri, infatti, gli studenti stranieri che terminano bene il loro percorso di studi hanno più propensione al rischio e maggior ambizione rispetto ai loro colleghi italiani. «Fare dei percorsi brevi e molto concreti, che permettano di entrare subito nel mondo del lavoro - chiosa Aduasio -. Questo è ciò che i ragazzi stranieri (e non solo) si aspettano dai nostri corsi».

Gabriele Conta

TORRE D'ISOLA Internet veloce non funziona arriva la condanna

TORRE D'ISOLA

Nuova condanna a risarcire un ex cliente per Eddi, la società che aveva stipulato centinaia di abbonamenti nel Pavese per fornire il servizio di Adsl. Il giudice di pace di Pavia ha infatti annullato il contratto non solo con l'azienda, come aveva chiesto il legale dell'associazione a difesa dei consumatori, ma ha anche dichiarato nullo il contratto di finanziamento condannando in solido al risarcimento la società a cui Eddi si appoggiava. E' la seconda sentenza favorevole agli utenti che negli anni scorsi si erano rivolti a Federconsumatori per la richiesta danni, dopo anni di disservizi e problemi. Nell'aprile scorso c'era stata la prima sentenza con una condanna dell'azienda a risarcire mille euro. Ma si tratta dei primi passi, perché sono oltre 300 le cause pronte ad essere discusse. «Noi andiamo avanti e siamo contenti di questo risultato - spiega il presidente di Federconsumatori Mario Spadini -. Infatti, in tribunale, ci stanno dando ragione». Meno contento, invece, di come sta andando la vicenda dal punto di vista penale. Federconsumatori aveva infatti inoltrato anche un esposto sia alla procura della Repubblica sia alla Guardia di Finanza per una serie di presunte irregolarità. (g.s.)